



**Seduta del 1 dicembre 2014
ORDINE DEL GIORNO
relativo alla proposta di delibera consiliare n. 816 del 24.11.2014
di adesione alla proposta di rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Deposito e Prestiti**

Ai sensi dell'art. 42 del TUEL e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale in relazione alla delibera di approvazione dello schema di bilancio annuale di previsione 2014

Premesso che

- 1) Con l'atto consiliare indicato in epigrafe si propone di aderire alla proposta di rinegoziazione dei prestiti ordinari;
- 2) la proposta stabilisce che "*all'esito della rinegoziazione, l'Assessorato al Bilancio proceda a valutare, con il supporto degli Uffici Competenti, la possibilità di rimodulare le operazioni di interest rate swap, anche ricorrendo ad estinzione parziale anticipata delle stesse*";
- 3) gli strumenti finanziari derivati assunti dal Comune di Napoli nella precedente amministrazione possono rappresentare delle operazioni di speculazione finanziaria che spostano sulle generazioni future il peso economico del debito;
- 4) in alcuni Comuni si è ricorso alla Giustizia Civile e Penale per ottenere la dichiarazione di nullità dei contratti stipulati poiché sono strumenti di speculazione finanziaria il cui esito è sempre in danno degli enti locali;
- 5) nella trasmissione televisiva REPORT del 14.10.2007, con l'ausilio di tecnici che hanno esaminato proprio i contratti stipulati dal Comune di Napoli (Ass. Enrico Cardillo) nel 2004, sembrerebbe che "*Il Comune ha avuto degli incassi per i primi anni del contratto che vanno dal 2004 al 2011, progressivamente questi incassi diventano meno consistenti, poi c'è uno stacco e dal 2011 fino alla fine del contratto che è nel 2024 il contratto stesso produce delle forti perdite per il comune*". Il Comune, in virtù di un primo accordo avrebbe dovuto sborsare circa 100 milioni, a fronte di un prestito di circa 52/59 milioni, a seconda delle stime, e che tale operazione è stata in seguito ristrutturata portando la originaria somma di 59 milioni a 70 milioni per i primi 5 anni e mezzo, incrementando, la restituzione del debito da 100 milioni a 204 milioni di euro;
- 6) le commissioni relative all'operazione dei derivati secondo i consulenti di REPORT sarebbero costate al Comune di Napoli alla stipula circa 6 milioni di euro ed alla ristrutturazione circa 15 milioni di euro.

Tanto premesso, il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta comunale

affinché dispongano un accertamento dei contratti dei derivati stipulati dalle Amministrazioni precedenti e, se del caso, valutino la trasmissione degli atti alle Autorità Giudiziarie competenti per accettare le responsabilità civili e contabili connesse, istituendo all'uopo anche una commissione speciale.

I Consiglieri

Cons. Gennaro Esposito Cons. Elpidio Capasso Cons. Vittorio Vasquez